



Festa di San Giuseppe 2024



A Tavola con San Giuseppe: “tra fede e devozione”

Il 19 marzo si celebra la festività di S. Giuseppe e anche quest'anno come Movimento Lavoratori di Azione Cattolica vogliamo fare festa insieme.

Abbiamo pensato di proporvi la “riscoperta” di una tradizione tipica di alcune regioni italiane: la **Tavola di San Giuseppe**.

Questa è da considerare innanzitutto come espressione di **“religiosità popolare”, quella “genuina forma di evangelizzazione” che testimonia l'accoglienza e la fraternità di Dio, che San Giuseppe ci indica.**

L'allestimento di una mensa può avere diverse motivazioni nella ricchezza delle tradizioni: una di queste è la cosiddetta “promissione” (promessa), che spinge le famiglie ad allestire splendidi altari, curati nei minimi particolari. Scopo principale è la carità verso le famiglie più povere, affinché non manchi mai loro il pane. Tradizione vuole che s'invitino alla mensa tre bambini poveri, ai quali viene servito il pranzo tra canti e filastrocche dialettali: essi rievocano le figure di Gesù, Giuseppe e Maria che fuggono in Egitto.

Un'altra motivazione può essere il ringraziamento al santo per grazia ricevuta, che avviene sotto forma di provviste alimentari e tutto quanto può essere utile ai tre bambini poveri che rappresentano la Sacra Famiglia.

I preparativi iniziano alcuni giorni prima della festa: le famiglie, con l'aiuto di tutti, utilizzano una stanza della propria casa per allestire l'altare con la mensa, che può essere visitato da persone che vengono da fuori.

Molto suggestivo ed emozionante ammirare questi altari, dove il pane occupa un significato assai importante: simbolo fondamentale del lavoro umile del santo è preparato in diverse forme. La tavola per i tre bambini è apparecchiata al centro della stanza, con la tovaglia più bella. Le case sono particolarmente illuminate e addobbate, ma soprattutto si ha l'impressione che questi eventi spirituali manifestino il bisogno di aggregazione e di incontro. Tante le tipologie di partecipazione: dai visitatori di cortesia, ai più devoti e assorti, a chi cogliere l'occasione per fare una chiacchierata, all'anziano che riposa approfittando di una sedia.

Una vera e propria ricchezza di religiosità popolare, ovvero una sentita manifestazione di momenti di comunione, di preghiera, con la recita del Rosario, di ascolto della Parola di Dio, che evidenzia la figura del Santo, in parole semplici: una modalità popolare di vivere la fede. In questo modo, la partecipazione e l'allestimento di una mensa può diventare una scuola di fede, poiché conduce il fedele alla vita di Cristo e dei santi.

La storia di Giuseppe, sposo di Maria e padre adottivo del Signore Gesù, è riportata nel Vangelo per offrirci l'esempio di un uomo che, ascoltando la Parola rivoltagli da Dio e sottomettendosi ad essa, visse il passaggio da una situazione di tristezza e perplessità ad una di gioia e di certezze. Ecco che le mense diventano un luogo propizio in cui chiunque, nonostante i momenti di difficoltà del nostro tempo, può riscoprire il proprio cammino spirituale, con il quale Dio ci sorprende e ci indica la via da seguire per uscire dalle nostre perplessità e dalle nostre tristezze.

Le mense allora diventano veri e propri momenti di riscoperta della fede, che stimolano la vita cristiana, luoghi teologici che possono insegnare molto. Una devozione al santo che accompagna la vita con l'impegno di viverne l'esempio. S. Giuseppe intercessore, modello e stimolo a vivere il Vangelo, esempio di molte virtù: in modo particolare Papa Francesco nell'omelia di inizio Pontificato, ha sottolineato la figura di San Giuseppe per la sua capacità di custodia. Anche attraverso le mense si evidenzia la custodia delle persone, la cura degli altri fatta con amore, specialmente dei bambini, degli anziani, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore. È l'aver cura l'uno dell'altro nella famiglia: i coniugi si custodiscono reciprocamente, come genitori si prendono cura dei figli che sono custodi dei genitori, è la custodia dei fratelli, delle sorelle e dei nonni.

È il vivere con sincerità le amicizie, che sono un reciproco custodirsi nella confidenza, nel rispetto e nel bene.

In fondo, tutto è affidato alla custodia dell'uomo, ed è una responsabilità che ci riguarda tutti. Siate custodi dei doni di Dio!

Nella riscoperta di queste tradizioni, legate alla pietà popolare e alla fede semplice dei nostri nonni, e grazie alla figura di San Giuseppe, vorremmo evidenziare la tavola come luogo di accoglienza, di incontro e convivialità, di cura gli uni degli altri e dell'ambiente, fatto anche di storia e memoria, e del lavoro, dentro una rete di relazioni. Lasciamo alla creatività dei vostri gruppi e delle vostre realtà, i tempi e i modi per realizzare queste Tavole come momenti di festa, di scambio, di incontro proprio in occasione della festa di San Giuseppe.

In continuità con lo stile che il Movimento Lavoratori ha voluto dare in questi anni alla celebrazione della festa di San Giuseppe, sia un vero e proprio momento di festa che coinvolga davvero tutti, come esperienza di accoglienza, di spiritualità e di Fede.

Roma, Gennaio 2024